



## SIT-IN CONTRO LA CICLOVIA, OGGI A RIVA DEL GARDA

Il Coordinamento interregionale tutela del Garda organizza il sit-in «Ciclovía del Garda, non così», oggi alle 10.30, a Riva, presso la Casa Cantoniera (la casa rossa) sul lungolago sotto via Giacomo Cis (all'inizio del sentiero del Ponale).

# «Leviamo questi pinch point, serve incontro col Comune»

*Circa cento persone ieri alla manifestazione di via Capitelli*

## La protesta

La portavoce del «no» Doris Pascotto: «Vogliamo un confronto pubblico, non siamo stati informati sul Pums»  
Betta concede assemblea

di **Gianluca Ricci**

**ARCO** L'hanno buttata sull'ironia ieri all'ora di pranzo gli oltre cento partecipanti alla passeggiata organizzata da un comitato spontaneo di cittadini contro l'installazione dei famigerati pinch point lungo via Capitelli. Sul facsimile di un vessillo pirata campeggiava la scritta «La maledizione della quarta lunetta», con riferimento esplicito alle aiuole rallentatrici, mentre ai partecipanti è stato distribuito un volantino in cui, in perfetto stile enciclopedico, si offriva la definizione del nuovo termine coniato dai creativi assoldati dall'amministrazione per elaborare la campagna informativa sull'applicazione del nuovo piano di viabilità, cioè «climente»: «[volg. comp. del gr. klima e dementel] agg; chiunque si sottoponga a sacrifici impostigli a fronte di presunte situazioni emergenziali climatiche, derivanti da conseguenze di natura antropica, o meno, non scientificamente comprovate, senza opporre alcuna forma di analisi



**Il corteo** Il corteo pacifico ha attraversato Arco dalla frazione di Vigne per poi trovarsi in piazza, passando per via Capitelli

critica; sinonimi: greengenuo [comp. dell'ingl. green e ingenuo], aebete [comp. del lat. parl. abete e ebete]; contrari: sano, centrato». E poi le riproduzioni in polistirolo delle mezzelune posizionate lungo via Capitelli, insieme ad una lapide tombale dedicata alla memoria di Capitan Climente, un losco figuro che al grido di «Bici, bici, bici» cerca di terrorizzare i cittadini. Una camminata pacifica a cui un gruppo ristretto di cittadini, insoddisfatti della soluzione proposta dal Comune, ha convocato decine di persone convinte come loro che siano possibili sistemi alternativi. Due passi lungo via Capitelli sventolando



bandierine e attirando l'attenzione dei passanti, incuriositi dal corteo precarnascialesco. Decisamente soddisfatti dunque gli organizzatori: «Siamo partiti dalle chiacchiere di quattro amici al bar – ha commentato Doris Pascotto, portavoce del gruppo – e siamo riusciti a pianificare questa passeggiata di protesta. Ci tengo a sottolineare che siamo apolitici e apartitici: il nostro obiettivo è quello di sollecitare l'amministrazione comunale a prendere in considerazione lo scontento di molti cittadini e di ascoltare le nostre proposte alternative». La camminata ha preso il via dal campo sportivo della Baone per poi proseguire lungo tutto il marciapiede di via Capitelli fino al piazzale retrostante la Collegiata: durante il percorso alcuni manifestanti hanno posizionato in corrispondenza di ogni pinch point un lumino: «Si è trattato di un atto simbolico – ha spiegato Doris Pascotto – nella speranza di poter portare un po' di chiarezza su questa faccenda e accendere una luce sul problema. Perché la presenza di questi ostacoli lungo la strada non contribuisce assolutamente ad aumentare la sicurezza di chi vi transita a piedi o in bicicletta. Io mi muovo abitualmente sulle due ruote, ma da quando ci sono queste mezzelune sull'asfalto io mi sento meno tranquillo: infatti mi vedo arrivare addosso le automobili che, atteso il passaggio di un mezzo in direzione contraria, si allargano pericolosamente sulla corsia in cui io mi trovo finendo per sfiorarmi. Bisogna pensare ad una soluzione alternativa e per questo chiediamo all'amministrazione una assemblea pubblica in cui poterci confrontare: hanno spesso parlato di percorso partecipato, ma io, che pure mi ritengo una persona informata, non ho mai saputo che ci fossero riunioni per la redazione del piano». Il sindaco Alessandro Betta, una volta venuto a sapere della richiesta di un confronto, ha confermato: l'assemblea pubblica si farà. «Noi lavoriamo per il bene comune – ha detto – e siamo abituati ad ascoltare. La partecipazione e la trasparenza sono da sempre nostri principi fondamentali».